

PROGETTO <TAVOLIERE 2>

NOTE INTEGRATIVE ALLA RELAZIONE SULL'AGRO-VOLTAICO

Con nota prot. m_ante.CTVA.Registro Ufficiale.U.0004112.20-06-2022 la Commissione Tecnica presso il Ministero della Transizione Ecologica (M.I.T.E.) ha richiesto alcune integrazioni alla Soc. OPDENERGY TAVOLIERE 2, anche con riferimento all'attività agricola.

In particolare la Commissione ha chiesto di *<fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, con i relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021>*.

Come già indicato nella relazione sull'Agro-voltaico datata 31/01/2022, l'ordinamento culturale storico dei sigg. Agnelli-Pedone-De Filippo-Borrelli-Cicchetti è basato sulla classica rotazione triennale, con la coltivazione al 1° ed al 2° anno di grano duro ed altri cereali (orzo distico da birra, avena per la produzione di fieno, etc.) e con la coltivazione al 3° anno di ortaggi per realizzare la cosiddetta *<maggese>*.

Pertanto la scelta delle essenze erbacee appartenenti alle famiglie dei cereali e delle leguminose per la produzione di fieno, con particolare riferimento all'avena, alla veccia ed al pisello proteico, è stata dettata proprio dall'interesse dei produttori a garantire la continuità nello svolgimento delle proprie attività agricole, con la precisazione che nel progetto in questione non è stata prevista alcuna attività pastorale.

La predetta scelta è stata effettuata, tra l'altro, anche in funzione della nuova P.A.C. (Politica Agricola Comunitaria) che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023 e sarà valida per i successivi 5 anni, ovvero nel periodo di tempo 2023/2027.

A partire dall'anno prossimo, infatti, una parte dei pagamenti diretti dipenderà dall'applicazione dei cosiddetti "eco-schemi", i quali rappresentano i nuovi regimi ecologici che, su base volontaria, potranno generare annualmente un pagamento disaccoppiato per unità di superficie in favore degli agricoltori per l'esecuzione di alcune pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente.

Nel dettaglio sono state previste 5 tipologie di "eco-schemi", che saranno cumulabili all'interno della stessa azienda agricola, per cui un produttore potrà beneficiare anche di più "eco-schemi" nell'ambito dello stesso anno.

Sta di fatto che, tuttavia, soltanto uno di tali "eco-schemi" (il n. 4) è destinato specificatamente alle colture erbacee e, quindi, ai seminativi, mentre gli altri quattro sono destinati essenzialmente alle colture arboree, agli oliveti ed alla zootecnia.

L'"eco-schema" 4 è destinato, in particolare, ai cosiddetti *< sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento >* e prevede due diversi impegni da parte dell'agricoltore: 1) assicurare la presenza di colture leguminose, foraggere e da rinnovo, osservando il divieto di utilizzo dei diserbanti chimici e, più in generale, dei prodotti fitosanitari nel corso dell'anno; 2) in caso di colture da rinnovo è necessario effettuare l'interramento dei residui.

Come risulta fin troppo evidente, dunque, l'Unione Europea ha deciso di promuovere anche - e soprattutto - le colture foraggere, le quali sono state addirittura inserite nella denominazione dell'"eco-schema" 4, per cui la scelta della realizzazione di tali colture nel progetto di cui si tratta appare quanto mai corretta e valida (oltre che strategica), anche dal punto di vista delle ripercussioni positive sull'ambiente e sul clima.

Per quanto riguarda i < sistemi di monitoraggio >, nelle recentissime "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate in data 27/06 u.s. sul sito internet del M.I.T.E. si legge, tra l'altro, quanto segue:

<L'attività di monitoraggio è quindi utile sia alla verifica dei parametri fondamentali, quali la continuità dell'attività agricola sull'area sottostante agli impianti, sia di parametri volti a rilevare effetti sui benefici concorrenti.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio, con specifico riferimento alle misure di promozione degli impianti agrivoltaici innovativi citate in premessa, sono fondamentali per valutare gli effetti e l'efficacia delle misure stesse.

A tali scopi il DL 77/2021 ha previsto che, ai fini della fruizione di incentivi statali, sia installato un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico, con particolare riferimento alle seguenti condizioni di esercizio (requisito D):

D.1) il risparmio idrico;

D.2) la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

..... omissis

D.2 Monitoraggio della continuità dell'attività agricola

Come riportato nei precedenti paragrafi, gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono:

- 1. L'esistenza e la resa della coltivazione;*
- 2. Il mantenimento dell'indirizzo produttivo.*

Tale attività può essere effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza stabilita. Alla relazione potranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto d'impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

Ai fini della concessione degli incentivi previsti per tali interventi, potrebbe essere redatta allo scopo una opportuna guida (o disciplinare), al fine di fornire puntuali indicazioni delle informazioni da asseverare. Fondamentali allo scopo sono comunque le caratteristiche di terzietà del soggetto in questione rispetto al titolare del progetto agrivoltaico.

Parte delle informazioni sopra richiamate sono già comprese nell'ambito del "fascicolo aziendale", previsto dalla normativa vigente per le imprese agricole che percepiscono contributi comunitari. All'interno di esso si colloca il Piano di coltivazione, che deve contenere la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda agricola. Il "Piano colturale aziendale o Piano di coltivazione" è stato introdotto con il DM 12 gennaio 2015 n. 162>.

Facendo seguito a tali indicazioni, pertanto, anche nel caso di specie sarà adottato un sistema di monitoraggio della continuità dell'attività agricola basato sulla redazione annuale di una "relazione tecnica asseverata da

un agronomo”, alla quale potranno essere allegati anche i “piani annuali di coltivazione”, magari insieme ai “fascicoli aziendali” predisposti ai fini dell’ottenimento dei contributi comunitari.

La Commissione Tecnica presso il M.I.T.E. ha richiesto, inoltre, di *<confrontare il ritorno economico ed occupazionale atteso dall’attività agricola in progetto con quella in essere e valutare possibili alternative più redditizie, considerando anche le aree sotto i pannelli>*.

Come già esposto in precedenza, oltre che nella relazione sull’Agro-voltaico del 31/01/2022, l’attività agricola prevista dal progetto in questione non è altro che una parte dell’intera attività che viene già svolta ordinariamente nelle aziende agricole interessate dallo stesso progetto, ovvero si tratterebbe di destinare i terreni agricoli alla coltivazione di piante erbacee foraggere, secondo quanto è previsto - e finanziato - anche dalla nuova P.A.C. 2023/2027, non potendo coltivare sugli stessi terreni anche i cereali a paglia, ed il grano duro in particolare, a causa dell’elevato rischio di incendi e di danni che potrebbero essere arrecati dalle macchine ed attrezzature agricole all’impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Ovviamente il mancato ritorno economico per l’impossibilità di coltivare cereali a paglia sarà abbondantemente compensato ed, anzi, superato, dal controvalore del diritto di superficie che sarà ceduto dagli agricoltori proprietari dei terreni in oggetto.

In modo analogo anche il ritorno occupazionale sarà lo stesso - sia pure in parte - di quello attuale, in rapporto alla superficie effettivamente coltivata con le essenze foraggere.

Quanto alle *<possibili alternative più redditizie, considerando anche le aree sotto i pannelli>*, si segnala che già nella relazione sull'Agrovoltaico del 31/01/2022 era stato ipotizzato *<anche di praticare - in futuro - colture parzialmente irrigue come l'erba medica, che in genere viene utilizzata per la realizzazione di prati poliennali, per i quali sono necessari soltanto periodicamente i lavori di preparazione e semina del terreno, con un notevole risparmio di interventi colturali, i quali sono limitati alle concimazioni, ai diserbi ed agli sfalci della massa vegetale verde>*.

In tal caso, considerata la minore altezza della vegetazione erbacea rispetto a quella dell'avena, sarebbe possibile coltivare l'erba medica anche nelle aree sotto i pannelli, con una conseguente maggiore redditività dell'attività agricola.

Per quanto concerne le *<ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale>*, non cambierà nulla rispetto alla situazione attuale, dal momento in cui la Società proponente *<ha altresì definito intese con uno dei diversi proprietari terrieri, nonché imprenditore agricolo, interessato a svolgere le attività di coltivazione come previste dal Piano agronomico nei siti in questione>*, ovvero il sig. De Filippo Giuseppe Angelo, il quale continuerà a svolgere l'attività in questione per lo meno allo stesso modo di oggi, se non con un maggiore numero di giornate lavorative in funzione delle particolari condizioni in cui dovranno essere effettuate le diverse operazioni colturali, sia in fase di cantiere, che di esercizio e di dismissione dell'impianto.

Con riferimento ad una superficie agricola totale di circa 35 ettari è possibile ipotizzare che sia necessario l'impiego di circa 1-2 persone

per lo svolgimento dei lavori agricoli relativi alla coltivazione dei terreni con essenze erbacee per la produzione di fieno sia durante la fase di cantiere, che nel corso dell'esercizio dell'impianto agro-voltaico ed anche nelle fasi di dismissione dello stesso impianto.

Foggia, 03/11/2022

(dott. agr. Marcello Martino)



Marcello Martino